SIPSE

SISTEMA DELLE ISTITUZIONI DEI POPOLI PER LA SOVRANITÀ ECONOMICA



FASCICOLO ISTITUZIONALE INTEGRALE

COSTITUZIONE DEL COMITATO PREPARATORIO E PERCORSO CONVENZIONALE DELLA CORTE INTERNAZIONALE PER L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

C.I.A.P. – International Court for the Self-Determination of Peoples

VENEZIA – GINEVRA · 2 NOVEMBRE 2026

SIPSE/AG/2026/CIAP/001

SIPSE

SISTEMA DELLE ISTITUZIONI DEI POPOLI PER LA SOVRANITÀ ECONOMICA

FASCICOLO ISTITUZIONALE INTEGRALE

COSTITUZIONE DEL COMITATO PREPARATORIO E PERCORSO CONVENZIONALE DELLA CORTE INTERNAZIONALE PER L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

C.I.A.P. – International Court for the Self-Determination of Peoples

VENEZIA – GINEVRA
2 NOVEMBRE 2026

Protocollo generale: SIPSE/AG/2026/CIAP/001

Versione ampliata e coordinata – proposta organica sottoposta all'approvazione degli organi competenti

NOTA DI INQUADRAMENTO E STATO DEL DOCUMENTO

Il presente fascicolo riorganizza e amplia la documentazione relativa al percorso istituzionale promosso dal Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica – SIPSE, finalizzato alla preparazione di una Convenzione multilaterale per l'eventuale istituzione convenzionale della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli – C.I.A.P.

Il testo è una proposta organica. Le deliberazioni, le nomine, le designazioni, le firme e gli atti che richiedono l'intervento di soggetti competenti acquistano efficacia soltanto dopo la loro effettiva adozione e documentazione. Le parti lasciate in bianco devono essere completate con dati verificati.

Precisazione giuridica essenziale

Il SIPSE, il Comitato preparatorio e la C.I.A.P. sono piani istituzionali distinti. Il Comitato è un organismo preparatorio interno al percorso SIPSE e non esercita giurisdizione. La C.I.A.P. è qui considerata quale progetto di istituzione giudiziaria internazionale da costituire, nei rapporti tra le Parti, mediante uno strumento convenzionale valido. La personalità, la capacità, le immunità, le competenze e gli effetti delle decisioni dovranno essere definiti dalla Convenzione e dagli accordi applicabili.

Il riconoscimento internazionale di un obbligo, la sua natura imperativa o il suo carattere erga omnes non determinano automaticamente la competenza di un determinato giudice. La giurisdizione contenziosa richiede un titolo valido e applicabile. La registrazione di un trattato ai sensi dell'articolo 102 della Carta ONU non equivale a riconoscimento della Corte né a conferimento di status di organo delle Nazioni Unite.

Criteri redazionali adottati

- Conservazione della finalità originaria di tutela dell'autodeterminazione e dei diritti collettivi dei popoli.
- Separazione tra atti interni SIPSE, atti preparatori, strumenti convenzionali e futuri atti giurisdizionali.
- Chiarezza sulle competenze, sui soggetti legittimati e sulle condizioni di consenso.
- Garanzie di indipendenza, imparzialità, contraddittorio, trasparenza e responsabilità.
- Tracciabilità delle versioni, delle deliberazioni, delle firme e degli strumenti depositati.
- Distinzione tra aspirazioni istituzionali, proposte normative e status giuridici effettivamente perfezionati.

INDICE GENERALE

1. Deliberazione istitutiva del Comitato preparatorio.
2. Regolamento interno ampliato del Comitato.
3. Schema di nomina, accettazione e dichiarazioni dei componenti.
4. Verbale di insediamento e prima sessione.
5. Mandato tecnico-giuridico e criteri di redazione.
6. Architettura ragionata della Convenzione multilaterale.
7. Matrice di coordinamento tra SIPSE, Statuto C.I.A.P. e Convenzione.
8. Procedura di consultazione e partecipazione internazionale.
9. Lettera diplomatica di invito.
10. Modello di manifestazione di interesse.
11. Modello di firma, ratifica, accettazione e adesione.
12. Dichiarazione separata di accettazione della giurisdizione.
13. Piano operativo, cronoprogramma e indicatori.
14. Registro ufficiale e sistema di integrità documentale.
15. Piano di pubblicazione e comunicazione istituzionale.
16. Testo introduttivo per il portale SIPSE.
17. Disposizioni transitorie, continuità documentale e formula conclusiva.

DOCUMENTO 1 – DELIBERAZIONE ISTITUTIVA N. 01/2026

Costituzione del Comitato preparatorio della Convenzione multilaterale istitutiva della C.I.A.P.

L'Assemblea Generale dei Popoli del Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica – SIPSE, nell'ambito delle competenze attribuitele dal proprio ordinamento interno e previa verifica delle procedure deliberative applicabili,

VISTI

- la Carta delle Nazioni Unite, con particolare riferimento ai principi di uguaglianza sovrana, cooperazione e soluzione pacifica delle controversie;
- il Patto internazionale sui diritti civili e politici e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, con particolare riguardo al comune articolo 1;
- la Dichiarazione universale dei diritti umani e la Risoluzione 2625 (XXV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969, nei limiti della sua applicabilità;
- i principi di indipendenza della magistratura, imparzialità, contraddittorio e tutela giurisdizionale effettiva;
- gli atti, i progetti e i documenti già elaborati nell'ambito del SIPSE e relativi alla C.I.A.P.

PREMESSO CHE

il diritto all'autodeterminazione dei popoli costituisce un principio fondamentale del diritto internazionale e trova riconoscimento espresso nel comune articolo 1 dei due Patti internazionali sui diritti umani; che la sua attuazione si collega alla partecipazione politica, allo sviluppo economico, sociale e culturale e alla libera disposizione delle risorse naturali nei limiti del diritto internazionale applicabile; che una tutela effettiva richiede strumenti istituzionali dotati di regole certe, procedure eque e garanzie di indipendenza;

il SIPSE promuove un progetto di cooperazione istituzionale tra i popoli, con attenzione alla sovranità economica, alla partecipazione democratica, alla tutela delle risorse, al patrimonio culturale e linguistico e ai diritti collettivi;

il progetto C.I.A.P. necessita di una fase preparatoria specifica, volta a trasformare le elaborazioni già disponibili in un testo convenzionale chiaro, negoziabile e aperto alla partecipazione dei soggetti legittimati;

DELIBERA

Articolo 1 – Istituzione e denominazione

È istituito, nell'ambito del percorso promosso dal SIPSE, il Comitato preparatorio della Convenzione multilaterale istitutiva della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli, di seguito «Comitato». Il Comitato è temporaneo, tecnico-giuridico e consultivo.

Articolo 2 – Natura e limiti

Il Comitato non è un organo giurisdizionale, non decide controversie, non emette sentenze e non rappresenta la futura Corte. Non può dichiarare vincolati soggetti che non abbiano espresso il consenso richiesto da un titolo giuridico applicabile.

Articolo 3 – Finalità

Il Comitato prepara il testo della Convenzione, coordina lo Statuto autonomo e gli strumenti attuativi, definisce le opzioni relative alla giurisdizione, disciplina il percorso di consultazione e negoziazione e predispone gli atti necessari alla Conferenza diplomatica.

Articolo 4 – Principi direttivi

Il Comitato opera secondo legalità, buona fede, indipendenza tecnica, imparzialità, pluralismo, trasparenza, inclusività, certezza del diritto, responsabilità, protezione dei dati e soluzione pacifica delle controversie.

Articolo 5 – Due strumenti fondativi

Il percorso si articola in: a) Statuto autonomo, relativo all'identità e all'organizzazione interna della futura Corte; b) Convenzione multilaterale, destinata a disciplinare l'istituzione convenzionale, le Parti, la personalità e capacità, le competenze, i titoli di giurisdizione, le procedure e gli effetti degli atti.

Articolo 6 – Composizione

Il Comitato è composto da nove a quindici membri. La composizione dovrà assicurare competenze giuridiche, diplomatiche, economiche, amministrative, tecnologiche e rappresentative, senza discriminazioni e con attenzione alla pluralità geografica e culturale.

Articolo 7 – Durata

Il mandato dura dodici mesi dalla data di insediamento. Può essere prorogato con deliberazione motivata dell'organo competente, indicando attività residue, ragioni della proroga e nuovo termine.

Articolo 8 – Documenti finali

Il Comitato consegna la bozza consolidata della Convenzione, lo Statuto coordinato, i protocolli, i regolamenti, i modelli di ratifica e adesione, il rapporto comparato, il rapporto delle consultazioni e la proposta di Conferenza diplomatica.

Articolo 9 – Trasparenza e registro

Gli atti sono protocollati e classificati. Ogni pubblicazione indica data, versione, organo emanante e stato giuridico del documento. Gli atti riservati sono accessibili secondo criteri predeterminati e motivati.

Articolo 10 – Efficacia

La presente deliberazione produce effetti nell'ordinamento interno SIPSE soltanto dopo l'approvazione secondo le procedure applicabili. Non equivale all'adozione, firma o ratifica della Convenzione, né determina l'entrata in funzione della C.I.A.P.

Articolo 11 – Insediamento

Il Comitato è operativo dalla data del verbale di insediamento, successiva alle nomine e alle accettazioni individuali.

Articolo 12 – Disposizione finale

La Segreteria istituzionale cura la pubblicazione della deliberazione con indicazione esplicita del suo stato: proposta, approvata, modificata o revocata.

Formula di adozione: approvata dall'organo competente del SIPSE secondo le procedure statutarie applicabili. Venezia – Ginevra, 2 novembre 2026. Protocollo: SIPSE/AG/2026/CIAP-CP/001. Stato: proposta da sottoporre ad approvazione.

DOCUMENTO 2 – REGOLAMENTO INTERNO AMPLIATO DEL COMITATO

Articolo 1 – Oggetto e ambito

Il Regolamento disciplina composizione, incarichi, riunioni, gruppi di lavoro, deliberazioni, consultazioni, gestione documentale, riservatezza, conflitti di interesse, rendicontazione e cessazione del Comitato.

Articolo 2 – Principi di funzionamento

Legalità e rispetto del mandato approvato.

Autonomia tecnico-scientifica rispetto agli indirizzi politici, senza pregiudizio delle competenze deliberative degli organi SIPSE.

Imparzialità, pluralismo e valorizzazione delle posizioni minoritarie.

Trasparenza delle procedure e motivazione delle decisioni.

Integrità, riservatezza proporzionata e protezione dei dati.

Tracciabilità delle proposte, delle modifiche e delle versioni.

Articolo 3 – Autonomia e responsabilità

Il Comitato sceglie autonomamente metodi di studio, consultazione e redazione. Gli atti di indirizzo politico e l'approvazione finale degli strumenti restano riservati agli organi cui spettano. Ogni componente risponde della correttezza dei contributi e della dichiarazione di eventuali interessi.

Articolo 4 – Limiti inderogabili

Il Comitato non può esercitare giurisdizione; attribuire status internazionale a soggetti terzi; concludere trattati in nome di Stati o popoli senza pieni poteri; dichiarare ratificati strumenti non depositati; promettere immunità; presentare progetti come testi autentici; qualificare pareri preparatori come sentenze.

Articolo 5 – Composizione e profili

La selezione considera esperienza documentabile in diritto internazionale, diritto dei trattati, autodeterminazione, diritti umani, economia e finanza pubblica, diritto ambientale, diplomazia, giustizia procedurale, gestione dei dati, sicurezza informatica e amministrazione. I curricula e le dichiarazioni richieste sono conservati nel fascicolo delle nomine.

Articolo 6 – Durata, sostituzione e vacanza

Gli incarichi durano quanto il mandato del Comitato. Dimissioni, impedimento, decadenza o sostituzione sono verbalizzati. La sostituzione è deliberata dall'organo competente e non può alterare retroattivamente la validità delle attività già svolte.

Articolo 7 – Dichiarazione di indipendenza

Ogni componente sottoscrive dichiarazione di indipendenza di giudizio, correttezza scientifica, riservatezza, assenza o disclosure dei conflitti, rispetto delle regole e impegno a non utilizzare informazioni riservate per fini estranei.

Articolo 8 – Conflitti di interesse

Il conflitto può essere effettivo, potenziale o apparente. Il componente lo comunica tempestivamente. Il Comitato decide, con motivazione e senza voto dell'interessato, se siano necessarie astensione, limitazione dell'accesso a documenti o sostituzione.

Articolo 9 – Organi e articolazioni

Sono previsti: Presidenza; Vicepresidenza; Relatore generale; Segreteria tecnico-giuridica; Gruppo Convenzione; Gruppo Statuto e ordinamento; Gruppo Giurisdizione e procedura; Gruppo Adesioni, ratifiche e deposito; Gruppo Diplomazia e cooperazione; eventuali gruppi temporanei specialistici.

Articolo 10 – Presidente

Convoca e presiede le riunioni, propone l'ordine del giorno, assicura l'attuazione del mandato, coordina i gruppi, autorizza la trasmissione degli atti e presenta relazioni. Ogni rappresentanza esterna richiede un mandato espresso e non può essere presentata come rappresentanza della futura Corte.

Articolo 11 – Vicepresidente

Coadiuva il Presidente, coordina le attività assegnate e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. Gli atti compiuti in sostituzione sono indicati nel verbale.

Articolo 12 – Relatore generale

Coordina la redazione, cura la coerenza terminologica, predispone testi consolidati, mantiene la matrice delle questioni aperte, registra le opinioni dissenzienti e presenta una relazione tecnico-giuridica con fonti, opzioni e motivazioni.

Articolo 13 – Segreteria tecnico-giuridica

Gestisce protocollo, convocazioni, verbali, versioni, scadenze, registro dei contributi, archivio, corrispondenza e pubblicazioni autorizzate. Non modifica il contenuto sostanziale di una deliberazione senza mandato.

Articolo 14 – Gruppo Convenzione

Predispone il testo convenzionale, il preambolo, le clausole istituzionali e finali, le disposizioni sulla personalità e capacità, le competenze, i titoli di giurisdizione e gli effetti. Ogni articolo è accompagnato da nota esplicativa e opzioni negoziali.

Articolo 15 – Gruppo Statuto

Verifica la coerenza dello Statuto autonomo con la Convenzione, distingue norme interne e obblighi convenzionali, elimina duplicazioni e propone una clausola di prevalenza per i rapporti tra strumenti.

Articolo 16 – Gruppo Giurisdizione e procedura

Esamina competenza materiale e soggettiva, titoli di giurisdizione, accesso dei popoli, legittimazione, ricevibilità, misure provvisorie, prove, contraddittorio, decisioni, revisione e rapporti con altre giurisdizioni.

Articolo 17 – Gruppo Adesioni e ratifiche

Predispone clausole di firma, ratifica, accettazione, approvazione, adesione, riserve, notificazioni, deposito, entrata in vigore, emendamenti e registro delle Parti.

Articolo 18 – Gruppo Diplomazia e cooperazione

Cura mappatura dei destinatari, inviti, interlocuzioni, consultazioni, sessioni tecniche e preparazione della Conferenza diplomatica. Le comunicazioni distinguono invito, manifestazione di interesse, negoziato e consenso a essere vincolati.

Articolo 19 – Riunioni

Il Comitato si riunisce almeno mensilmente. La convocazione indica data, luogo o modalità telematica, ordine del giorno, documenti preparatori e termine per osservazioni.

Articolo 20 – Quorum

Il Comitato è validamente riunito con la maggioranza dei componenti in carica. Per questioni fondamentali si raccomanda la presenza di almeno due terzi dei componenti; eventuali regole più rigorose devono essere approvate.

Articolo 21 – Deliberazioni

Si ricerca il consenso. In mancanza, le decisioni ordinarie sono assunte a maggioranza dei presenti. Le proposte sul testo convenzionale, sulla giurisdizione e sugli effetti delle decisioni richiedono maggioranza qualificata dei componenti in carica, secondo la soglia che l'organo approvante stabilirà.

Articolo 22 – Parità e dissenso

La parità comporta il rinvio e una nuova discussione, non l'attribuzione automatica di un voto prevalente al Presidente. Il dissenso motivato è allegato al verbale e può essere riportato nella relazione finale.

Articolo 23 – Riunioni telematiche

Sono ammesse riunioni da remoto o miste, con verifica dell'identità, partecipazione simultanea, riservatezza, tracciabilità delle presenze e approvazione del verbale. Le registrazioni sono effettuate solo previa informativa e autorizzazione.

Articolo 24 – Consultazioni e audizioni

Il Comitato può convocare esperti e rappresentanti. L'audizione non conferisce diritto di voto né determina riconoscimenti di status. I contributi sono acquisiti e classificati.

Articolo 25 – Protocollo e classificazione

Ogni atto riceve numero, data, autore, oggetto, classificazione, versione, livello di accesso e collegamento al procedimento. Le categorie sono: bozza interna; testo di consultazione; testo negoziale; testo consolidato; testo adottato; testo autentico.

Articolo 26 – Versionamento

Ogni modifica sostanziale è accompagnata da una nota di revisione che indichi articolo interessato, formulazione precedente, nuova formulazione, proponente e motivazione. Le versioni superate restano conservate.

Articolo 27 – Pubblicità

Gli atti sono pubblicati dopo autorizzazione. Le informazioni non pubblicabili sono oscurate in modo proporzionato, mantenendo un indice pubblico dell'esistenza dell'atto quando possibile.

Articolo 28 – Riservatezza e dati

Il Comitato adotta misure di minimizzazione, accesso per ruolo, conservazione limitata e sicurezza. La riservatezza non può essere utilizzata per sottrarre al controllo le decisioni istituzionali essenziali.

Articolo 29 – Relazioni periodiche

Ogni trimestre il Comitato presenta stato delle attività, spese, partecipazione, questioni aperte, rischi, proposte e calendario aggiornato.

Articolo 30 – Rapporto conclusivo

Il rapporto finale comprende testo convenzionale proposto, Statuto coordinato, protocolli, regolamenti, matrice di conformità, contributi, dissensi, analisi comparata e proposta di Conferenza.

Articolo 31 – Cessazione

Il Comitato cessa alla scadenza, al completamento del mandato o per deliberazione motivata. La cessazione non trasforma gli atti preparatori in atti convenzionali e non pregiudica la conservazione dell'archivio.

Articolo 32 – Entrata in vigore

Il Regolamento entra in vigore nell'ordinamento interno SIPSE dopo l'approvazione dell'organo competente.

DOCUMENTO 3 – SCHEMA DI NOMINA DEI COMPONENTI

DELIBERAZIONE / DECRETO DI NOMINA N. ___/2026

Oggetto: nomina dei componenti del Comitato preparatorio della Convenzione multilaterale istitutiva della C.I.A.P.

L'organo competente del SIPSE, visti l'Atto istitutivo e il Regolamento del Comitato, verificati i requisiti e le disponibilità dichiarate,

DELIBERA

Incarico	Nominativo	Decorrenza
Presidente	[da deliberare]	[data]
Vicepresidente	[da deliberare]	[data]
Relatore generale	[da deliberare]	[data]
Coordinatore Gruppo Convenzione	[da deliberare]	[data]
Coordinatore Gruppo Statuto	[da deliberare]	[data]
Coordinatore Gruppo Giurisdizione	[da deliberare]	[data]
Coordinatore Gruppo Ratifiche	[da deliberare]	[data]
Coordinatore Gruppo Diplomazia	[da deliberare]	[data]
Responsabile Segreteria	[da deliberare]	[data]

Articolo 1 – Perfezionamento della nomina

La nomina è comunicata all'interessato e diviene operativa dopo accettazione scritta e deposito delle dichiarazioni richieste. Nessun nominativo è considerato nominato prima del perfezionamento.

Articolo 2 – Documenti richiesti

Accettazione dell'incarico e dichiarazione di disponibilità.

Curriculum aggiornato e profilo delle competenze.

Dichiarazione di indipendenza e imparzialità.

Dichiarazione dei conflitti di interesse.

Impegno alla riservatezza e alla protezione dei dati.

Recapito istituzionale e autorizzazione all'uso dei dati strettamente necessari.

Articolo 3 – Durata e revoca

L'incarico segue la durata del Comitato. La revoca deve essere motivata, comunicata all'interessato e verbalizzata, garantendo il contraddittorio quando la revoca si fondi su condotte contestate.

Il Presidente dell'organo deliberante: _____ Il Segretario: _____

DOCUMENTO 4 – VERBALE DI INSEDIAMENTO

Protocollo: SIPSE/CIAP/CP/VER-001/2026

In data _____, alle ore _____, presso _____ / mediante collegamento telematico, si riunisce il Comitato preparatorio.

1. Costituzione della seduta

Presiede _____. Assume le funzioni di segretario _____. Sono presenti i componenti indicati nell'elenco allegato. Sono assenti _____. Il Presidente verifica il quorum ai sensi del Regolamento.

2. Verifica documentale

La Segreteria dà conto delle comunicazioni di nomina, delle accettazioni, delle dichiarazioni di indipendenza, dei curricula e delle dichiarazioni sui conflitti di interesse. Le eventuali integrazioni sono indicate nel verbale.

3. Presa d'atto

Il Comitato prende atto della deliberazione istitutiva, del Regolamento, del mandato tecnico-giuridico, della documentazione C.I.A.P. già elaborata e della necessità di coordinare gli strumenti normativi.

4. Approvazione del programma

Il Comitato approva il calendario iniziale, assegna i compiti ai gruppi di lavoro e stabilisce le modalità di rendicontazione.

5. Attività prioritarie

Sono avviate: inventario documentale; verifica dello stato degli atti; matrice delle competenze; ricognizione delle clausole di giurisdizione; piano delle consultazioni; elenco delle questioni da sottoporre a decisione.

6. Riserva di efficacia

Il verbale certifica l'insediamento del Comitato e non costituisce adozione della Convenzione né insediamento degli organi giudiziari della futura Corte.

Ora di chiusura: _____. Letto, approvato e sottoscritto. Presidente _____ Segretario _____ Componenti _____.

DOCUMENTO 5 – MANDATO TECNICO-GIURIDICO

Obiettivo generale

Predisporre un progetto di Convenzione completo, coerente, tecnicamente redatto e negoziabile, destinato a costituire la C.I.A.P. nei rapporti tra le Parti che esprimeranno validamente il consenso a esserne vincolate.

Linee di lavoro

18. Ricognizione dei testi esistenti, con classificazione tra norme interne, proposte, atti approvati e strumenti convenzionali.
19. Definizione della finalità e del campo materiale della Corte, evitando formule indeterminate o competenze illimitate.
20. Elaborazione delle regole di composizione, nomina, durata, incompatibilità e cessazione dei giudici.
21. Separazione tra giurisdizione contenziosa, funzione consultiva e attività scientifica o documentale.
22. Definizione dei titoli di giurisdizione e delle modalità di espressione del consenso.
23. Disciplina dell'accesso dei popoli e dei soggetti non statali, chiarendo la loro capacità processuale convenzionale.
24. Regole su ricevibilità, contraddittorio, prove, udienze, misure provvisorie, motivazione e revisione.
25. Disciplina degli effetti delle decisioni, dell'attuazione e del monitoraggio, limitandoli ai soggetti vincolati.
26. Regole di cooperazione e coordinamento con altre giurisdizioni, senza pretese di supremazia unilaterale.
27. Disciplina di sede, immunità funzionali, bilancio, personale, audit, trasparenza e sicurezza informatica.
28. Clausole di firma, ratifica, adesione, riserve, emendamenti, denuncia, deposito ed entrata in vigore.
29. Predisposizione di una relazione articolo per articolo con fonti, opzioni e questioni aperte.

Fonti di riferimento

- Carta delle Nazioni Unite;
- ICCPR e ICESCR, in particolare il comune articolo 1;
- Risoluzioni dell'Assemblea Generale ONU 1514 (XV) e 2625 (XXV), secondo pertinenza;
- Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969;
- Statuto della Corte internazionale di giustizia quale riferimento comparativo, non come fonte automatica di competenze C.I.A.P.;
- giurisprudenza internazionale pertinente, compresi i pareri e le decisioni concernenti autodeterminazione;
- principi fondamentali relativi all'indipendenza della magistratura;
- Conclusioni della Commissione del diritto internazionale sulle norme imperative del diritto internazionale generale.

Metodo di verifica

Per ogni articolo il Comitato redige una scheda che identifichi: obiettivo; destinatari; fonte; natura giuridica; condizioni di applicazione; organo responsabile; eventuale consenso richiesto; rapporto con gli altri strumenti; rischio di conflitto; opzioni negoziali; formulazione raccomandata.

DOCUMENTO 6 – ARCHITETTURA RAGIONATA DELLA CONVENZIONE

Titolo proposto: CONVENZIONE DI VENEZIA E GINEVRA PER L'ISTITUZIONE DELLA CORTE INTERNAZIONALE PER L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI. Titolo inglese: Venice and Geneva Convention for the Establishment of the International Court for the Self-Determination of Peoples.

La seguente architettura sviluppa i 91 articoli del progetto. La numerazione è proposta e dovrà essere verificata nella Conferenza diplomatica.

PARTE I – ISTITUZIONE, IDENTITÀ E PRINCIPI

Art. 1 – Istituzione

Istituisce la Corte mediante la Convenzione, dalla data e alle condizioni di entrata in vigore.

Art. 2 – Denominazione e acronimo

Definisce denominazione ufficiale, acronimo C.I.A.P. e denominazione inglese autentica.

Art. 3 – Finalità

Individua tutela dell'autodeterminazione, diritti collettivi e soluzione pacifica delle controversie nei limiti attribuiti.

Art. 4 – Principi fondamentali

Raccoglie legalità, uguaglianza delle Parti, indipendenza, imparzialità, buona fede, contraddittorio e accessibilità.

Art. 5 – Indipendenza istituzionale

Vieta interferenze indebite e tutela autonomia funzionale e amministrativa.

Art. 6 – Imparzialità

Prevede obblighi di neutralità, disclosure, astensione e ricusazione.

Art. 7 – Personalità giuridica

Disciplina la personalità della Corte nei rapporti tra le Parti e secondo la Convenzione.

Art. 8 – Capacità funzionale

Individua capacità di contrarre, acquisire beni, stare in giudizio e compiere atti necessari, nei limiti applicabili.

Art. 9 – Sedi

Propone Venezia e Ginevra con funzioni ripartite e accordi di sede da concludere.

Art. 10 – Lingue ufficiali

Definisce lingue autentiche, lingue di lavoro, traduzioni e prevalenza in caso di divergenza.

PARTE II – ORDINAMENTO E ORGANI

Art. 11 – Organi

Elenca gli organi previsti dalla Convenzione e ne definisce il carattere necessario o facoltativo.

Art. 12 – Assemblea delle Parti

Disciplina composizione, voto, bilancio, nomine e controllo politico-amministrativo senza interferenza nei giudizi.

Art. 13 – Presidenza

Definisce elezione, durata, funzioni, rappresentanza e sostituzione.

Art. 14 – Plenaria dei giudici

Attribuisce funzioni di organizzazione giudiziaria e adozione dei regolamenti processuali.

Art. 15 – Sezioni specializzate

Consente sezioni tematiche, con criteri di assegnazione predeterminati.

Art. 16 – Cancelleria

Regola registrazione dei procedimenti, notifiche, archivio, assistenza alle parti e pubblicazione.

Art. 17 – Ufficio del Procuratore, ove previsto

Rimette alla Conferenza la scelta motivata se istituire una Procura; se prevista, ne limita competenze e autonomia.

Art. 18 – Comitato etico

Prevede standard di condotta, disclosure, pareri etici e procedure disciplinari con garanzie.

Art. 19 – Controllo finanziario

Istituisce controllo indipendente, audit periodico e pubblicazione dei rendiconti.

Art. 20 – Regolamenti interni

Stabilisce procedura di adozione, pubblicazione, gerarchia e compatibilità con la Convenzione.

PARTE III – GIUDICI E GARANZIE

Art. 21 – Requisiti

Richiede alta competenza, integrità, indipendenza e conoscenza del diritto internazionale.

Art. 22 – Candidature

Definisce soggetti proponenti, documenti, requisiti e verifiche.

Art. 23 – Elezione e nomina

Prevede procedura trasparente, maggioranze e criteri di equilibrio geografico e giuridico.

Art. 24 – Durata del mandato

Determina durata, eventuale non rinnovabilità e regime transitorio.

Art. 25 – Incompatibilità

Vieta attività e incarichi incompatibili con l'indipendenza giudiziaria.

Art. 26 – Indipendenza individuale

Tutela stabilità del mandato e libertà di decisione.

Art. 27 – Astensione e ricusazione

Definisce motivi, termini, decisione e sostituzione.

Art. 28 – Disciplina

Prevede procedimento indipendente, contestazione, difesa, proporzionalità e decisione motivata.

Art. 29 – Cessazione dall'incarico

Regola dimissioni, scadenza, impedimento e rimozione secondo presupposti tassativi.

Art. 30 – Immunità funzionali

Limita privilegi e immunità agli atti ufficiali e alla misura necessaria, subordinandoli ad accordi applicabili.

PARTE IV – COMPETENZA E GIURISDIZIONE

Art. 31 – Principio di attribuzione

La Corte esercita soltanto competenze conferite dalla Convenzione o da altro titolo valido.

Art. 32 – Competenza materiale

Definisce in modo tassativo le materie, evitando clausole che consentano espansioni unilaterali.

Art. 33 – Competenza contenziosa

Disciplina controversie tra soggetti legittimati e vincolati da titolo applicabile.

Art. 34 – Competenza consultiva

Individua richiedenti legittimati, quesiti ammissibili, procedura e natura non vincolante salvo espressa previsione valida.

Art. 35 – Titoli di giurisdizione

Elenca ratifica, compromesso, clausola compromissoria, dichiarazione facoltativa e protocollo pertinente.

Art. 36 – Accettazione della giurisdizione

Disciplina forma, deposito, ambito, decorrenza, durata, reciprocità e revoca ove consentita.

Art. 37 – Accordi speciali

Regola compromessi ad hoc e definizione della controversia sottoposta.

Art. 38 – Dichiarazioni facoltative

Prevede eventuali dichiarazioni unilaterali nei limiti e alle condizioni della Convenzione.

Art. 39 – Riserve

Regola ammissibilità, portata, obiezioni ed effetti delle riserve.

Art. 40 – Competenza e partecipazione dei popoli

Definisce quali forme di accesso e partecipazione possano essere attribuite ai popoli, senza presunzioni sul loro status.

PARTE V – PROCEDURA

Art. 41 – Accesso alla Corte

Stabilisce modalità di deposito, lingua, rappresentanza, requisiti formali e registrazione.

Art. 42 – Legittimazione

Definisce soggetti che possono agire o intervenire e criteri di rappresentanza dei popoli.

Art. 43 – Ricorso

Indica contenuto minimo, fatti, norme invocate, richieste e titolo di giurisdizione.

Art. 44 – Ricevibilità

Disciplina competenza, esaurimento dei rimedi eventualmente richiesto, termini, interesse e abuso del processo.

Art. 45 – Contraddittorio

Assicura notifica, accesso al fascicolo, parità delle armi e diritto di replica.

Art. 46 – Rappresentanza e difesa

Regola agenti, avvocati, assistenza legale e patrocinio, ove previsto.

Art. 47 – Istruttoria

Definisce poteri istruttori, calendario, onere della prova e gestione delle contestazioni.

Art. 48 – Prove

Disciplina documenti, testimonianze, dichiarazioni, prove digitali, autenticità e catena di custodia.

Art. 49 – Perizie

Prevede esperti indipendenti, quesiti, contraddittorio e disclosure dei conflitti.

Art. 50 – Udienze

Regola pubblicità, sessioni riservate, verbalizzazione, interpretariato e partecipazione a distanza.

Art. 51 – Misure provvisorie

Consente misure nei limiti della competenza prima facie e in presenza di urgenza e rischio di pregiudizio irreparabile.

Art. 52 – Deliberazione

Disciplina segretezza, quorum, maggioranze e partecipazione dei giudici.

Art. 53 – Decisione

Stabilisce forma, dispositivo, destinatari, data ed eventuali termini di adempimento.

Art. 54 – Motivazione

Richiede esposizione dei fatti, questioni, norme, ragionamento e conclusioni.

Art. 55 – Opinioni separate e dissenzienti

Consente opinioni individuali secondo regole uniformi.

Art. 56 – Revisione

Prevede revisione per fatti nuovi decisivi e termini rigorosi, senza trasformarla in appello generale.

PARTE VI – EFFETTI E ATTUAZIONE

Art. 57 – Effetti delle decisioni

Definisce vincolatività nei limiti del titolo, delle Parti e del caso deciso.

Art. 58 – Obblighi delle Parti

Impone adempimento in buona fede alle Parti vincolate, secondo il dispositivo.

Art. 59 – Esecuzione

Disciplina modalità di attuazione e rinvia agli strumenti applicabili, senza poteri coercitivi non conferiti.

Art. 60 – Monitoraggio

Prevede rapporti di adempimento, termini, interlocuzione e pubblicazione.

Art. 61 – Controversie interpretative

Stabilisce procedura per chiarire portata ed esecuzione della decisione.

Art. 62 – Coordinamento con altre giurisdizioni

Evita duplicazioni, rispetta competenze altrui e disciplina eventuali sospensioni o coordinamento.

PARTE VII – COOPERAZIONE

Art. 63 – Cooperazione internazionale

Definisce forme di assistenza, scambio di informazioni e cooperazione documentale.

Art. 64 – Cooperazione con le Nazioni Unite

Consente interlocuzioni e cooperazione soltanto nei modi e nei limiti autorizzati dagli strumenti ONU.

Art. 65 – Rapporti con la Corte internazionale di giustizia

Riconosce l'autonomia della ICJ e non attribuisce alla C.I.A.P. poteri di revisione delle sue decisioni.

Art. 66 – Rapporti con giurisdizioni regionali

Prevede dialogo e coordinamento con corti regionali e sovranazionali.

Art. 67 – Accordi istituzionali

Consente accordi tecnici e amministrativi, nel rispetto delle competenze dei soggetti contraenti.

Art. 68 – Accordi di sede

Disciplina sede, sicurezza, accesso, servizi, immunità e risoluzione delle controversie di sede.

PARTE VIII – AMMINISTRAZIONE E RISORSE

Art. 69 – Bilancio

Stabilisce ciclo annuale, approvazione, programmazione pluriennale e controllo.

Art. 70 – Contributi

Definisce criteri trasparenti, prevedibili e non discriminatori per i contributi delle Parti.

Art. 71 – Trasparenza finanziaria

Prevede rendiconti pubblici, regole sugli appalti e disclosure dei finanziamenti.

Art. 72 – Audit

Affida controlli a revisori indipendenti e disciplina follow-up delle raccomandazioni.

Art. 73 – Personale

Regola selezione, professionalità, imparzialità, condotta e tutela del personale.

Art. 74 – Archivio

Definisce conservazione, accesso, autenticità, riservatezza e tempi di conservazione.

Art. 75 – Sistema digitale

Prevede sicurezza, continuità, backup, gestione incidenti, accessibilità e audit tecnologico.

PARTE IX – FIRMA, ADESIONE E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 76 – Firma

Individua periodo, luogo, soggetti abilitati e modalità di firma.

Art. 77 – Ratifica

Regola il deposito dello strumento di ratifica dopo le procedure interne richieste.

Art. 78 – Accettazione

Disciplina la forma di consenso prevista per soggetti e ordinamenti interessati.

Art. 79 – Approvazione

Regola l’approvazione secondo le procedure interne applicabili.

Art. 80 – Adesione

Stabilisce condizioni e data di efficacia dell’adesione successiva.

Art. 81 – Entrata in vigore

Fissa il numero di strumenti necessario, il termine e la data di efficacia.

Art. 82 – Depositario

Designa il Depositario e ne elenca le funzioni.

Art. 83 – Notificazioni

Regola notifiche, comunicazioni, recapiti ufficiali e prova della ricezione.

Art. 84 – Riserve

Definisce ammissibilità e procedura secondo la Convenzione e il diritto dei trattati.

Art. 85 – Emendamenti

Disciplina proposta, adozione, accettazione ed entrata in vigore delle modifiche.

Art. 86 – Protocolli

Consente protocolli aggiuntivi, facoltativi o tecnici, con consenso separato ove necessario.

Art. 87 – Denuncia

Regola la denuncia della Convenzione, il preavviso e gli effetti sui procedimenti pendenti.

Art. 88 – Recesso

Chiarisce differenze e conseguenze rispetto alla denuncia, evitando ambiguità.

Art. 89 – Disposizioni transitorie

Regola prima nomina, prima Assemblea delle Parti, bilancio iniziale e passaggio dalla fase preparatoria.

Art. 90 – Testi autentici

Indica lingue autentiche, depositi e modalità di risoluzione delle divergenze.

Art. 91 – Disposizioni finali

Contiene clausole finali, firma, deposito, entrata in vigore e certificazione del testo autentico.

DOCUMENTO 7 – MATRICE DI COORDINAMENTO NORMATIVO

I tre strumenti devono essere coordinati ma non confusi. Lo Statuto SIPSE disciplina l'organizzazione del sistema promotore; lo Statuto autonomo C.I.A.P. disciplina l'ordinamento interno della Corte; la Convenzione stabilisce obblighi tra le Parti e attribuisce competenze convenzionali.

Materia	Statuto SIPSE	Statuto C.I.A.P.	Convenzione
Finalità	Mandato e cooperazione SIPSE	Missione giudiziaria e istituzionale	Oggetto e scopi vincolanti tra le Parti
Organi	Organi SIPSE	Organi della Corte	Organi convenzionali e loro poteri
Giudici	Nessuna nomina automatica	Requisiti e funzionamento	Elezione, mandato e garanzie
Giurisdizione	Non attribuibile unilateralmente	Regole interne di esercizio	Titoli e consenso delle Parti
Pareri	Attività di studio e proposta	Procedure interne	Soggetti legittimati ed effetti
Decisioni	Non universalmente vincolanti per previsione interna	Forma e motivazione	Effetti nei limiti del titolo e delle Parti
Adesione	Adesione al SIPSE	Eventuali categorie di partecipazione	Firma, ratifica, adesione alla Convenzione
Personalità	Secondo ordinamento e strumenti applicabili	Capacità funzionale interna	Personalità e capacità tra le Parti
Immunità	Nessuna attribuzione unilaterale	Regole organizzative interne	Accordo di sede e norme applicabili
Finanza	Contributi e bilancio SIPSE	Autonomia e gestione Corte	Contributi delle Parti, bilancio e audit

Correzioni normative obbligatorie

A. Adesione SIPSE e ratifica C.I.A.P.

L'adesione al SIPSE non deve essere equiparata automaticamente alla ratifica della Convenzione C.I.A.P. La Convenzione dovrà richiedere un atto distinto e verificabile, salvo che sia negoziata una clausola espressa e giuridicamente valida, approvata dai soggetti competenti.

B. Giurisdizione obbligatoria o esclusiva

Ogni clausola di giurisdizione dovrà identificare con precisione le controversie, i soggetti, le condizioni e la data di efficacia. Non può presumersi che l'appartenenza al SIPSE costituisca consenso giurisdizionale.

C. Effetti erga omnes

Gli obblighi erga omnes e le norme imperative rilevano sul piano sostanziale. Gli effetti di una sentenza dipendono invece dalla competenza, dal titolo giurisdizionale e dalle disposizioni convenzionali. Il valore persuasivo verso terzi non equivale a vincolatività universale.

D. Pareri consultivi

Devono essere distinti pareri scientifici non vincolanti, pareri consultivi convenzionali e decisioni contenziose. L'eventuale carattere vincolante di un parere richiede una previsione espressa e un titolo che vincoli il destinatario.

E. Personalità e immunità

La personalità funzionale, la capacità e i privilegi devono essere disciplinati dalla Convenzione e, ove necessario, da accordi con i soggetti territorialmente competenti.

F. Registrazione ONU

L’eventuale registrazione ex articolo 102 della Carta ONU è distinta da firma, ratifica, deposito presso il Depositario ed entrata in vigore.

DOCUMENTO 8 – PROCEDURA DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

30. Approvazione del testo di consultazione da parte dell'organo competente e pubblicazione della versione, data e termine per i contributi.
31. Invio degli inviti a Stati, rappresentanze, organizzazioni, popoli, università, centri di ricerca, esperti e società civile.
32. Manifestazione di interesse con identificazione del soggetto, qualifica del rappresentante e recapiti.
33. Designazione di un referente istituzionale e, ove possibile, di un esperto tecnico-giuridico.
34. Trasmissione di osservazioni su articoli specifici, con motivazioni, fonti e proposta alternativa.
35. Registrazione e attribuzione di un codice a ogni contributo; verifica di completezza e pertinenza.
36. Classificazione delle osservazioni: accolta, accolta parzialmente, non accolta, rinviata alla Conferenza o non pertinente.
37. Pubblicazione di una matrice di risposta, nel rispetto della riservatezza legittima.
38. Redazione del testo consolidato e della relazione sulle questioni ancora aperte.
39. Convocazione della Conferenza diplomatica secondo regole previamente approvate.
40. Adozione, apertura alla firma e successiva espressione del consenso secondo le clausole convenzionali.
41. Deposito degli strumenti, certificazione dell'entrata in vigore e costituzione degli organi secondo le disposizioni transitorie.

Garanzie della consultazione

- Accesso non discriminatorio alle informazioni pubbliche.
- Termini ragionevoli e modalità di invio accessibili.
- Trattamento paritario dei contributi, indipendentemente dalla posizione sostenuta.
- Motivazione delle scelte redazionali e conservazione dei contributi.
- Distinzione tra osservatore, partecipante, negoziatore, firmatario e Parte.
- Nessuna manifestazione di interesse costituisce ratifica, adesione o accettazione della giurisdizione.

DOCUMENTO 9 – LETTERA DIPLOMATICA DI INVITO

Protocollo: SIPSE/CIAP/CP/DIP/001/2026

Oggetto: Invito alla consultazione internazionale sul progetto di Convenzione multilaterale istitutiva della C.I.A.P.

A: Stati e rappresentanze diplomatiche; rappresentanti dei popoli; organizzazioni internazionali e regionali; istituzioni accademiche; esperti di diritto internazionale; organismi di tutela dei diritti umani.

Eccellenze, Signore e Signori,

Il Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica – SIPSE comunica l'avvio del percorso preparatorio volto alla redazione e alla consultazione di un progetto di Convenzione multilaterale per l'istituzione della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli – C.I.A.P.

L'iniziativa intende contribuire allo sviluppo di strumenti giuridici specializzati per la tutela del diritto all'autodeterminazione, dei diritti collettivi, della partecipazione democratica, del patrimonio culturale e linguistico, delle risorse naturali e degli interessi delle generazioni future. Il progetto si fonda sulla necessità di regole chiare, indipendenza, imparzialità, garanzie processuali e soluzione pacifica delle controversie.

Il Comitato preparatorio è incaricato di elaborare un testo convenzionale completo, coordinare lo Statuto autonomo, definire le possibili forme di competenza e i relativi titoli giurisdizionali, promuovere consultazioni e predisporre la documentazione per una successiva Conferenza diplomatica.

Il SIPSE invita i destinatari a partecipare alla consultazione attraverso: manifestazione di interesse; designazione di referenti; osservazioni sul testo; proposte di emendamento; partecipazione ad audizioni e sessioni tecniche.

La presente comunicazione è esclusivamente un invito alla consultazione. Non costituisce firma, ratifica, adesione, riconoscimento di status o accettazione della giurisdizione della futura Corte.

Con i più distinti saluti.

Per il SIPSE – [Nome e qualifica del rappresentante autorizzato]
Comitato preparatorio C.I.A.P. – Segreteria tecnico-giuridica
Venezia – Ginevra

DOCUMENTO 10 – MODELLO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Oggetto: partecipazione alla consultazione per la Convenzione multilaterale istitutiva della C.I.A.P.

Denominazione del soggetto: _____

Natura giuridica e istituzionale: _____

Stato o ambito territoriale di riferimento: _____

Rappresentante e qualifica: _____

Titolo dei poteri di rappresentanza: _____

Indirizzo istituzionale: _____

Posta elettronica istituzionale: _____

Referente politico-istituzionale: _____

Referente tecnico-giuridico: _____

Contributo preliminare o temi di interesse: _____

DICHIARA

42. di aver ricevuto l'invito e la documentazione di consultazione;
43. di manifestare interesse a partecipare ai lavori preparatori;
44. di poter trasmettere osservazioni e proposte;
45. di autorizzare le comunicazioni ai recapiti indicati;
46. di comprendere che la partecipazione non costituisce firma, ratifica, adesione, accettazione della giurisdizione o riconoscimento di status internazionale.

Luogo e data: _____ Firma: _____

DOCUMENTO 11 – MODELLO DI STRUMENTO DI FIRMA E RATIFICA

CONVENZIONE MULTILATERALE ISTITUTIVA DELLA C.I.A.P. – STRUMENTO DI RATIFICA

Il soggetto _____, rappresentato da _____, debitamente autorizzato secondo il proprio ordinamento,

PREMESSO CHE

la Convenzione è stata adottata in data _____ e aperta alla firma secondo le disposizioni finali; il presente strumento è destinato a esprimere il consenso a essere vincolato secondo la procedura prevista dalla Convenzione;

DICHIARA

47. di aver esaminato il testo autentico della Convenzione e gli eventuali protocolli cui intende aderire;
48. di aver completato le procedure interne necessarie, ove richieste;
49. di ratificare la Convenzione secondo le sue disposizioni;
50. di accettare gli obblighi convenzionali nei limiti e alle condizioni risultanti dal testo e dalle eventuali riserve ammissibili;
51. di depositare il presente strumento presso il Depositario designato.

Soggetto ratificante: _____

Rappresentante: _____

Titolo dei poteri: _____

Atto interno di approvazione: _____

Riserve: _____

Dichiarazioni interpretative: _____

Luogo e data: _____

Firma e sigillo, ove applicabili: _____

Nota procedurale

Il modello dovrà essere adattato alla forma di consenso effettivamente prevista: firma definitiva, ratifica, accettazione, approvazione o adesione. Il Depositario verifica la regolarità formale e comunica il deposito secondo la Convenzione; non sostituisce le procedure interne del soggetto ratificante.

DOCUMENTO 12 – DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA GIURISDIZIONE

La presente dichiarazione è utilizzabile soltanto se la Convenzione prevede una forma di accettazione separata e ne stabilisce requisiti, destinatari e conseguenze.

Il soggetto _____, rappresentato da _____, dichiara di accettare la giurisdizione della C.I.A.P. nei limiti che seguono:

Titolo giuridico e disposizione convenzionale: _____

Materia o categorie di controversie: _____

Soggetti interessati: _____

Ambito temporale e data di decorrenza: _____

Eventuali condizioni, riserve o limitazioni: _____

Durata e modalità di cessazione: _____

Procedura di deposito e notificazione: _____

Luogo, data e firma: _____

La dichiarazione produce effetti esclusivamente nei limiti e dalla data previsti dalla Convenzione e dopo il suo valido perfezionamento. Non può essere interpretata come accettazione generale o illimitata al di fuori del suo testo.

DOCUMENTO 13 – PIANO OPERATIVO DI DODICI MESI

Periodo	Attività principale	Risultato verificabile
Giorni 1–30	Insediamento, inventario, nomine, ricognizione	Verbale, registro iniziale, rapporto ricognitivo
31–60	Analisi comparata e matrice di coordinamento	Matrice SIPSE/Statuto/Convenzione
61–90	Prima redazione della Convenzione	Bozza articolata e note esplicative
91–120	Revisione giuridica e procedurale	Testo consolidato I e questioni aperte
121–180	Consultazione internazionale	Registro contributi e rapporto consultazione
181–210	Valutazione delle osservazioni	Matrice di risposta e testo consolidato II
211–240	Protocolli e regolamenti attuativi	Pacchetto normativo coordinato
241–270	Verifica finale e revisione linguistica	Progetto negoziale
271–300	Preparazione Conferenza diplomatica	Inviti, regole e dossier diplomatico
301–330	Sessione negoziale, se convocata	Testo eventualmente adottato
331–365	Rapporto conclusivo e passaggio di fase	Dossier finale e piano successivo

Indicatori di risultato

- Numero di soggetti invitati e risposte ricevute.
- Numero di manifestazioni di interesse, distinguendo tipologia dei partecipanti.
- Numero di osservazioni ricevute, esaminate e accolte.
- Numero di riunioni, audizioni e sessioni tecniche.
- Stato di avanzamento di ogni parte della Convenzione.
- Numero di questioni aperte e relativo livello di criticità.
- Documenti predisposti, revisionati e approvati.
- Spese sostenute, impegni finanziari e scostamenti.
- Livello di completezza delle dichiarazioni e dei controlli documentali.

Gli indicatori misurano esclusivamente l’avanzamento del processo preparatorio e non attestano riconoscimento internazionale, consenso convenzionale o entrata in vigore.

DOCUMENTO 14 – REGISTRO UFFICIALE DEGLI ATTI

È istituito, nell'ambito del progetto istituzionale, il Registro documentale preparatorio della C.I.A.P., distinto dal futuro Registro giurisdizionale, che potrà essere attivato soltanto secondo le condizioni previste dalla Convenzione.

Sezione	Contenuti	Regola di gestione
A – Atti istitutivi	Deliberazioni, regolamenti, nomine, verbali	Verifica dell'organo, data e stato
B – Atti scientifici	Studi, pareri, relazioni e ricerche	Indicazione dell'autore e natura non vincolante
C – Atti convenzionali	Progetti, testi negoziali, testi adottati, strumenti firmati e depositati	Distinzione rigorosa tra progetto e testo autentico
D – Partecipazioni	Manifestazioni di interesse, osservazioni, designazioni	Consenso alla pubblicazione e protezione dati
E – Ratifiche e adesioni	Strumenti, date, notifiche, riserve e stato	Verifica documentale e certificazione del Depositario
F – Atti giudiziari futuri	Ricorsi, ordinanze, sentenze e atti processuali	Attivazione solo dopo l'entrata in funzione convenzionale

Metadati obbligatori

- Numero di protocollo univoco e data di registrazione.
- Organo emanante, autore e responsabile della custodia.
- Titolo, oggetto, versione e classificazione.
- Stato giuridico: bozza, consultazione, negoziale, adottato, autentico, firmato, depositato, efficace.
- Firma e poteri del sottoscrittore, ove pertinenti.
- Riferimento al procedimento e agli atti collegati.
- Impronta digitale di integrità, algoritmo e data di calcolo, ove utilizzati.
- Livello di accesso, eventuali oscuramenti e base della riservatezza.

La marcatura temporale, la firma elettronica, la blockchain o altri strumenti crittografici possono contribuire a dimostrare integrità e tracciabilità nei limiti tecnici e normativi applicabili, ma non sostituiscono la competenza dell'organo, i poteri di firma, il consenso convenzionale o il deposito richiesto.

DOCUMENTO 15 – PIANO DI PUBBLICAZIONE SUL PORTALE SIPSE

Architettura della sezione C.I.A.P.

52. Identità istituzionale: denominazione, finalità, stato del progetto e distinzione tra fase preparatoria e futura fase convenzionale.
53. Statuto autonomo: testo vigente, versione, organo approvante, data, modifiche e stato di efficacia interna.
54. Convenzione multilaterale: progetto preliminare, testo di consultazione, testo negoziale, testo adottato, testo autentico e traduzioni.
55. Comitato preparatorio: deliberazione, regolamento, composizione, nomine, accettazioni, calendario e rapporti.
56. Consultazioni internazionali: inviti, termini, modalità, osservazioni pubblicabili e matrice delle risposte.
57. Firma, ratifica e adesione: elenco esclusivamente degli strumenti effettivamente ricevuti e verificati, con stato e data.
58. Cancelleria e Registro: distinzione tra archivio preparatorio e futuro registro dei procedimenti giudiziari.
59. Trasparenza e finanza: bilanci, contributi, rendiconti, audit e criteri di spesa.
60. Documenti e risorse: fonti normative, studi comparati, glossario e versioni linguistiche.
61. Contatti e accessibilità: recapiti ufficiali, canali di invio, standard di accessibilità e informativa privacy.

Etichette di stato da esporre

- PROGETTO – testo non ancora sottoposto a consultazione.
- TESTO DI CONSULTAZIONE – versione aperta ai contributi.
- TESTO NEGOZIALE – testo sottoposto alla Conferenza o ai negoziatori.
- ADOTTATO – testo formalmente adottato secondo la procedura prevista.
- APERTO ALLA FIRMA – testo firmabile dai soggetti abilitati.
- FIRMATO – firma verificata, ma non necessariamente ratifica o entrata in vigore.
- RATIFICATO / ADERITO – strumento ricevuto e verificato dal Depositario.
- IN VIGORE – condizioni di efficacia verificate e certificate.

DOCUMENTO 16 – TESTO INTRODUTTIVO PER LA PAGINA WEB SIPSE

La C.I.A.P.: dal progetto istituzionale alla Convenzione multilaterale

La Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli – C.I.A.P. è un progetto istituzionale e giuridico promosso nell'ambito del Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica – SIPSE. Il suo obiettivo è contribuire alla costruzione di uno strumento specializzato per la tutela del diritto all'autodeterminazione, dei diritti collettivi dei popoli e della soluzione pacifica delle controversie che rientreranno nelle competenze validamente attribuite.

Il primo pilastro: lo Statuto autonomo

Lo Statuto autonomo definisce identità, principi, organizzazione interna, organi, indipendenza dei giudici, etica, amministrazione, Cancelleria e funzionamento. La sua efficacia deve essere letta secondo l'ordinamento che lo approva e non sostituisce il fondamento convenzionale necessario per vincolare soggetti esterni.

Il secondo pilastro: la Convenzione multilaterale

La Convenzione dovrà stabilire l'istituzione convenzionale della Corte, le Parti, la personalità e capacità funzionale, le competenze, i titoli di giurisdizione, le procedure, gli effetti delle decisioni, le risorse, le ratifiche e l'entrata in vigore.

Il Comitato preparatorio

Il Comitato è incaricato di elaborare il progetto, coordinare gli strumenti normativi, promuovere consultazioni e preparare una Conferenza diplomatica. Non esercita funzioni giudiziarie e i suoi atti hanno natura preparatoria.

Una distinzione essenziale

Il diritto all'autodeterminazione, gli obblighi erga omnes e le norme imperative costituiscono riferimenti sostanziali fondamentali. La competenza di un giudice, tuttavia, deve risultare da un titolo giuridico applicabile. Le decisioni della futura C.I.A.P. potranno produrre gli effetti stabiliti dalla Convenzione nei confronti dei soggetti vincolati.

Un processo aperto alla cooperazione

Il SIPSE invita Stati, rappresentanti dei popoli, istituzioni, studiosi ed esperti a contribuire alla consultazione. Ogni partecipazione sarà registrata e valutata con criteri trasparenti. La manifestazione di interesse non equivale a firma, ratifica, adesione o accettazione della giurisdizione.

DUE PILASTRI. UN ORDINAMENTO COERENTE. UNA PROSPETTIVA DI COOPERAZIONE E GIUSTIZIA INTERNAZIONALE.

DOCUMENTO 17 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E CONCLUSIVE

Articolo 1 – Continuità documentale

Gli atti già elaborati o pubblicati nell'ambito del SIPSE sono conservati nell'archivio. Il Comitato procede alla ricognizione, classificazione e armonizzazione senza cancellare le versioni precedenti.

Articolo 2 – Classificazione degli atti preesistenti

Ogni documento è classificato come atto interno SIPSE, progetto normativo, studio, parere, testo convenzionale proposto, testo adottato, strumento firmato, strumento ratificato o atto depositato. La classificazione deve essere provata dalla documentazione disponibile.

Articolo 3 – Nessuna ratifica presunta

Nessuna ratifica o adesione può essere desunta dalla pubblicazione sul sito, da una deliberazione interna, da una comunicazione informativa, da un atto notarile o da una marcatura digitale, in assenza degli atti richiesti.

Articolo 4 – Nessuna giurisdizione presunta

La competenza della C.I.A.P. deriva esclusivamente dai titoli previsti dalla Convenzione e validamente accettati dai soggetti interessati.

Articolo 5 – Separazione funzionale

I componenti del Comitato non acquisiscono automaticamente la qualifica di giudici, funzionari o rappresentanti della futura Corte.

Articolo 6 – Prima costituzione degli organi

La prima nomina dei giudici e la costituzione degli organi convenzionali avvengono soltanto dopo l'entrata in vigore della Convenzione e secondo le disposizioni transitorie.

Articolo 7 – Bilancio iniziale

Il piano finanziario iniziale dovrà essere approvato con procedure trasparenti e distinguere risorse del SIPSE, contributi volontari e contributi convenzionali delle Parti.

Articolo 8 – Revisione e interpretazione

Eventuali lacune del presente fascicolo sono sottoposte all'organo SIPSE competente. Le disposizioni preparatorie sono interpretate in coerenza con il mandato e non possono ampliare le competenze del Comitato.

Articolo 9 – Approvazione

Il fascicolo è sottoposto agli organi competenti. Le disposizioni che richiedono nomine, firme, deliberazioni o designazioni individuali acquistano efficacia solo dopo il loro perfezionamento.

FORMULA ISTITUZIONALE CONCLUSIVA

Il Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica – SIPSE promuove un percorso preparatorio volto alla progressiva definizione di una Convenzione multilaterale per l'istituzione della Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli.

La solidità di una futura istituzione internazionale non dipende soltanto dalla proclamazione dei suoi principi, ma dalla qualità delle regole che ne disciplinano l'esistenza, dalla validità del consenso, dalla chiarezza delle competenze, dall'indipendenza dei suoi organi e dall'effettività delle garanzie processuali.

Sequenza istituzionale

62. Statuto autonomo – identità, principi e ordinamento interno.
63. Comitato preparatorio – elaborazione tecnico-giuridica e consultazione.
64. Convenzione multilaterale – fondamento convenzionale e attribuzione delle competenze.
65. Conferenza diplomatica – negoziazione e adozione del testo.
66. Firma, ratifica e adesione – formazione del consenso secondo le procedure previste.
67. Entrata in vigore – efficacia della Convenzione nei confronti delle Parti.
68. Costituzione degli organi – nomina dei giudici e avvio operativo secondo le disposizioni transitorie.

SIPSE – Sistema delle Istituzioni dei Popoli per la Sovranità Economica
C.I.A.P. – Corte Internazionale per l'Autodeterminazione dei Popoli
Venezia – Ginevra
Protocollo generale: SIPSE/AG/2026/CIAP/001

STATO DEL FASCICOLO: PROPOSTA ORGANICA AMPLIATA, DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEGLI ORGANI COMPETENTI.

Il presente fascicolo non costituisce, da solo, la Convenzione multilaterale, una ratifica, un riconoscimento internazionale, un accordo di sede o un titolo autonomo di giurisdizione.

ALLEGATO TECNICO – CHECKLIST DI CONFORMITÀ PRIMA DELLA CONFERENZA

Area di verifica	Domanda di controllo	Evidenza richiesta
Competenza	La disposizione individua soggetti, materia e limiti?	Articolo e nota esplicativa
Consenso	Esiste un titolo valido per ciascun soggetto vincolato?	Strumento e data di deposito
Indipendenza	Nomina, mandato e rimozione sono protetti?	Regolamento giudici e codice etico
Procedura	Contraddittorio, difesa e parità sono garantiti?	Regolamento processuale
Decisioni	Sono chiari effetti, destinatari e attuazione?	Clausola convenzionale
Finanza	Sono previste fonti trasparenti e audit?	Bilancio e regolamento finanziario
Sede	Esiste base per locali, immunità e servizi?	Accordo di sede
Dati	Sono definiti accessi, conservazione e sicurezza?	Politica dati e piano cyber
Deposito	È designato un Depositario?	Clausola e procedura
Entrata in vigore	Sono misurabili le condizioni di efficacia?	Certificazione del Depositario

Rischi da non lasciare irrisolti

- Confusione tra appartenenza al SIPSE e qualità di Parte della Convenzione.
- Uso della denominazione «Corte internazionale» senza esplicitare lo stato di progetto o di istituzione convenzionale.
- Attribuzione di competenza sulla sola base della natura erga omnes o jus cogens della norma invocata.
- Previsione di sentenze universalmente vincolanti senza una base giuridica adeguata.
- Attribuzione automatica di immunità, privilegi, poteri esecutivi o status presso organizzazioni internazionali.
- Assenza di garanzie per la selezione dei giudici, conflitti di interesse, revisione e responsabilità finanziaria.
- Confusione tra registro preparatorio e registro giudiziario, o tra deposito convenzionale e registrazione ONU.

Dichiarazione di controllo finale

Prima dell'invio del progetto alla Conferenza diplomatica, il Comitato attesta di aver verificato: coerenza tra gli strumenti; corrispondenza tra testo e mandato; tracciabilità delle modifiche; completezza delle clausole essenziali; distinzione tra norme proposte e norme vigenti; chiarezza dei titoli di giurisdizione; compatibilità delle procedure con le garanzie fondamentali; correttezza delle traduzioni; completezza degli allegati.